Massimo Roj

«Edifici ecosostenibili e attrazione turistica: l'architettura "verde" è il futuro di Milano»

Il "precursore" >> «A Garibaldi le prime "green tower" d'Italia, un segno anche per Expo. Dopo anni di sonno ripartiamo da aree dismesse e creatività»

>>
Davide Comunello
Milano

L'edilizia ecosostenibile "tira". E non soltanto dal punto di vista tecnologico, ma anche da quello turistico. Tanto che Massimo Roj, fondatore e amministratore delegato di "Progetto Cmr", ma soprattutto firma delle "torri gemelle" dell'area Garibaldi, vede per Milano un futuro "in verde".

Architetto, partiamo dalla riqualificazione di Garibaldi.

Stiamo realizzando le prime "green tower" in Italia, due edifici dotati di autonomia energetica che non produrranno Co2. Dal punto di vista tecnologico, è presente una parte climatica con un impianto geotermico ad acqua di falde: tramite delle pompe di calore è possibile creare energia al variare della temperatura, senza centrali termiche che consumano prodotti fossili. Abbiamo poi implementato anche dei pannelli solari sui fronti sud-ovest di entrambe le torri, che da soli potrebbero bastare per soddisfare il 70% della richiesta della parte elettrica. Usiamo il sole anche per riscaldare l'acqua da destinare agli usi sanitari

E tutta questa tecnologia "verde" potrebbe servire anche al resto della città?

Assolutamente sì, l'architettura ecosostenibile è il futuro di Milano, il tema su cui ci si muoverà nei prossimi anni. Lo stesso assessore Masseroli, durante la presentazione del progetto, ha detto che il progetto Garibaldi è un sogno che si concretizza, il «primo intervento Expo» pur non essendolo in senso stretto. D'altronde, la scelta del 31 marzo come giorno per discuterne non è stata casuale.

Ecco, veniamo all'Expo: cosa pensa si debba fare ora che forse tutto è pronto per partire?

Qualcosa si sta muovendo e spero che il 2015 sia un'occasione per rivedere il territorio a livello sovra-comunale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di riqualificare gli spazi già occupati, le aree dismesse, le industrie obsolete e abbandonate di cui è piena la città. E non solo.

Può fare qualche esempio?

Degli altri progetti in essere che abbiamo, un'altra torre rilevante è il nuovo simbolo della Brianza a Desio, poco più di cento metri destinati ad uffici sul terreno dell'ex fabbrica Autobianchi. Anche Ecocity di Villasanta sarà una città sostenibile: un'area autosufficiente, ricavata da 300 mila metri quadri di una vecchia raffineria. Poi, certo, serve anche la residenza: non si possono realizzare edifici soltanto per il terziario.

Torniamo ad Expo. Che ce ne facciamo, al di là delle infrastrutture e degli edifici?

Mi piacerebbe che il 2015 servisse a ritrovare la creatività della nostra cultura, a risvegliare una tradizione abbandonata negli ultimi quaranta o cinquant'anni. Dopo la ricostruzione postbellica, dagli anni Settanta, ci siamo addormentati: l'Expo dovrebbe servire a fare da leva per tutto questo, ma anche essere un enorme veicolo per il turismo attraverso i suoi edifici.

In che modo?

In Italia viviamo ancora sulle memorie del passato, ma la Spagna ed altri Paesi sono diventati famosi

> «Vorrei che il 2015 servisse a ritrovare la creatività, a risvegliare una tradizione abbandonata negli ultimi quaranta o cinquant'anni»

> «In Italia viviamo ancora sulle memorie del passato, ma la Spagna ed altri Paesi sono diventati famosi per il turismo dell'architettura»

per il turismo legato all'architettura. A Pechino, ci sono visite continue agli edifici che hanno stravolto e cambiato il volto della città. E a Milano, per dire, ci sono svariati autobus di turisti che vengono a vedere la nuova università.

Dunque l'architettura è la chiave di volta del futuro cittadino?

L'architettura attira, è un dato di fatto. E anche Milano deve inserirsi in questo filone, facendola rinascere e puntando a una forte attrazione turistica. <<

La tecnica

I due «diamanti» verticali pronti entro il 2010: pareti multisfaccettate grazie a cellule frangisole

«La prima torre sarà pronta entro Natale 2009 e sarà inaugurata all'inizio del 2010; la seconda dovrebbe essere finita entro lo stesso anno o al più a gennaio 2011». Per l'area Garibaldi Massimo Roj immagina tempi stretti, ma l'architetto spiega anche perché le due "green tower" «avranno l'aspetto di grandi pietre preziose: sui due fronti principali si trovano delle cellule frangisole di quattro tipologie differenti e su due assi diversi. Gli otto momenti di inclinazione che ne derivano, una volta colpiti dal sole, generano una sfaccettatura che non è complanare». Un effetto visivo molto simile a quello di un «diamante». La tecnologia alla base delle due torri, però, prevedono anche un «cuscino termico» per garantire l'isolamento dall'esterno, vasche per la raccolta piovana da usare nei servizi di scarico e serre biodimatiche sul fronte sud-ovest, per riscaldare l'edificio d'inverno e rinfrescarlo d'estate._